

ISTRUZIONE Ennesima sentenza del Tar del Lazio in materia di diritto allo studio degli alunni con handicap nelle scuole

“Più ore di sostegno scolastico per i disabili”

Da al Tar del Lazio, sezione di Latina, arriva l'ennesima bacchettata al ministero dell'Istruzione sul fronte del diritto allo studio degli alunni diversamente abili. Le ore di sostegno scolastico destinate agli studenti disabili non sono abbastanza e vanno reintegrate: è questo il succo dell'ordinanza n° 119/13 emessa dal Tar lo scorso 4 febbraio con cui i giudici amministrativi hanno accolto il ricorso di una trentina di famiglie pontine che, con il patrocinio della Gilda Insegnanti di Latina e il sostegno legale dell'avvocato Tiziana Agostini, hanno rivendicato e ottenuto per i propri ragazzi il ripristino di un numero di ore di sostegno «pari all'intero orario di frequenza settimanale, in considerazione della gravità della disabilità sofferta dai medesimi minori» si legge nel dispositivo della sentenza. Le scuole condannate e chiamate a rinforzare l'attività di assistenza reintegrando le ore decurtate per effetto dei tagli mini-



steriali sono istituti comprensivi e superiori sparsi in tutta la provincia, da Latina a Cisterna, dai Lepini al sud pontino. Quella depositata il 4 febbraio è la prima sentenza favorevole a un adeguamento del monte orario riservato a studenti affetti da

gravi handicap arrivata nel 2013, dopo che negli ultimi tre anni 220 famiglie di Latina e provincia hanno visto riconosciuto dal tribunale amministrativo l'adeguato diritto all'assistenza per i propri figli. «Speravamo non ci fosse bisogno a fronte degli

oltre duecento ricorsi già vinti, invece ci siamo dovuti mobilitare anche quest'anno per difendere decine di famiglie affinché fosse riconosciuto il diritto allo studio ai loro figli in situazioni di handicap gravi, quali sindrome di down e autismo», dice con tono amareggiato Patrizia Giovannini, coordinatrice provinciale della Gilda Insegnanti. «La tutela - spiega la sindacalista - si è resa necessaria a causa del blocco degli organici per cui in provincia non è stato autorizzato un numero di posti di sostegno adeguato al fabbisogno specifico. L'ufficio scolastico regionale, infatti, non ha provveduto ad incrementare il già sottostimato contingente docenti degli scorsi anni, nonostante le nostre rei-

terate richieste. Le cattedre di sostegno sono rimaste 978, troppo poche rispetto a una popolazione studentesca disabile di oltre 2.600 unità e che è in costante aumento». E le prospettive non sono rosee: «Si corre il serio rischio - aggiunge la Giovannini - di superare il prossimo anno il rapporto di 1/3 (un docente ogni tre alunni disabili), rapporto che già non è a norma, fino ad arrivare a un insegnante ogni quattro ragazzi con handicap. La normativa vigente - ricorda la coordinatrice - vuole che questo rapporto sia di uno a uno nei casi di handicap grave, ma nella nostra provincia questo rapporto non lo si può garantire con un numero di insegnanti insufficiente a coprire le reali necessità territoriali».

Federica Reggiani

Poche cattedre di sostegno: 978 a fronte di una popolazione studentesca disabile di 2.600 unità